lettera aperta

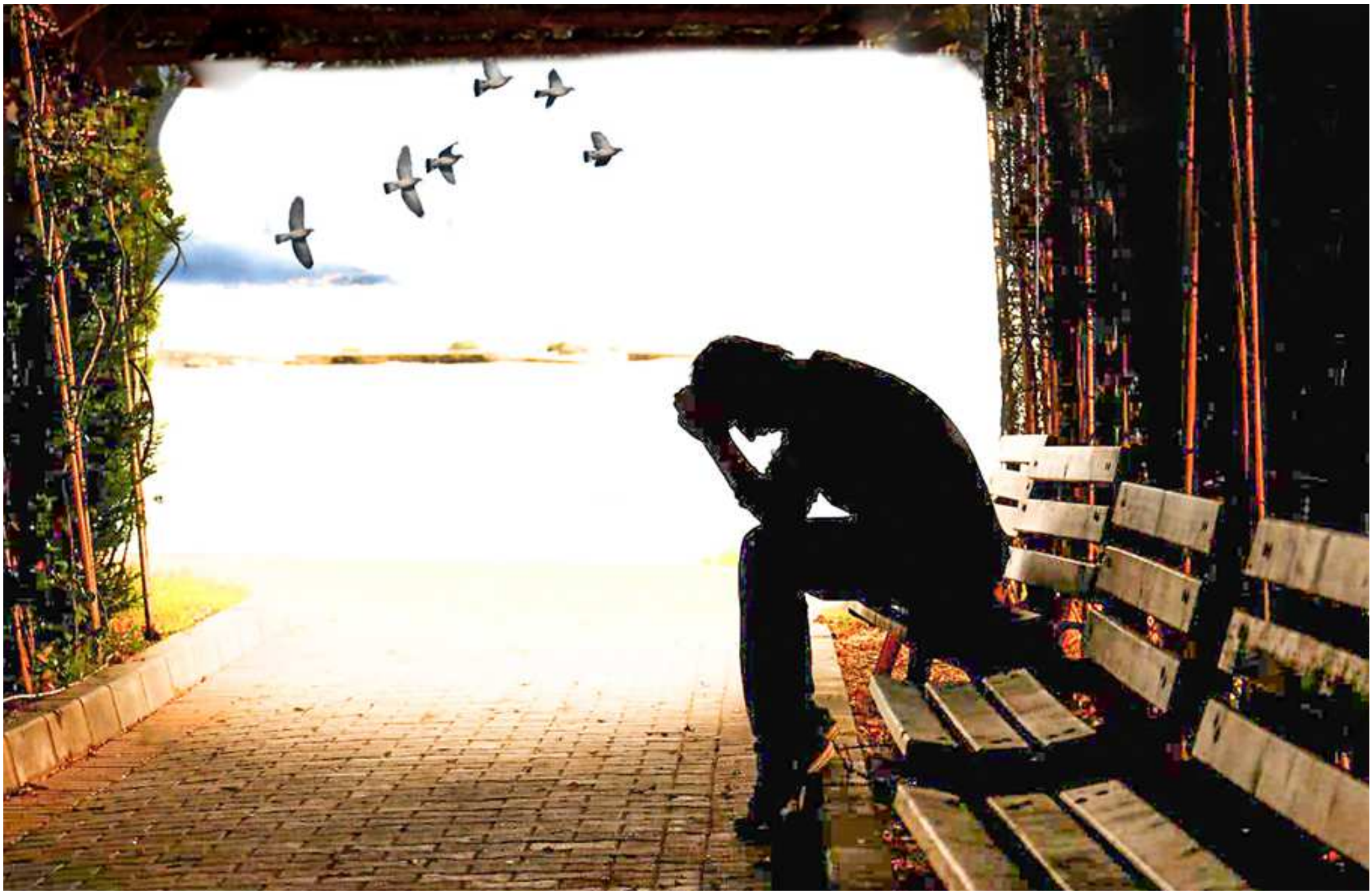
Domenica 7 gennaio 2024 - Battesimo del Signore anno LII n. 2729

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PERIODO DI STANCHEZZA

Negli ultimi tempi sembra di vedere tanta gente affaticata, senza vigore e interesse. Davanti a noi sta il lavoro di ripresa per il nuovo anno. Serve ritrovare energia ed entusiasmo per affrontare sereni le sfide future



Sarà perché gli anni passano per tutti e anche per me la tappa dei 60 anni non è così distante, sarà perché nell'ultimo periodo abbiamo tirato non poco la corda, sarà perché ci sono sempre parecchie scadenze da onorare e non si finisce di dare attenzione ad una tappa che già se ne apre un'altra… Insomma: è ben possibile che anzitutto io sia stanco, tuttavia mi sembra di leggere in molte persone, anche lontane dalla parrocchia, i segni di una fatica marcata. Da oggi, 7 gennaio, riprende il corso del nuovo anno: vengono riaperte le scuole e iniziano le attività quotidiane con le tappe della vita ordinaria. Di fronte a questi impegni, tanti mostrano un affaticamento più marcato del solito. Se mi chiedessero quali siano i segni esatti di questa fatica confesso che non saprei cosa rispondere, tuttavia mi sembra di non scrivere a vanvera. Che sia il caso di prendere un ricostituente? No: a mio parere non si tratta di una fatica biologica, ma spirituale, legata al vuoto. La gente che non ha una direzione precisa e un senso compiuto, finisce per essere addirittura più stanca di chi lavora alacremente. Si tratta dunque di ritrovare un orientamento spirituale, capace di orientare la vita. Con questo spirito mi permetto dunque di segnalare che per la Quaresima riprenderemo anche il percorso della catechesi per gli adulti. Chi vuole cominci a tenerne conto. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano



● **Epifania del Signore Gesù**

Poiché molti leggono in anticipo quanto scrivo su queste pagine, ricordo che sabato 6 gennaio celebreremo l'Epifania del Signore Gesù. In Oriente questa solennità ha un'importanza superiore a quella del Natale. Il Signore si manifesta a tutti gli uomini come vera Luce che illumina l'oscurità presente e rischiara le tenebre delle nostre amarezze. Da noi la solennità liturgica si è mescolata anche a ricche tradizioni agricole: la Befana, il "panevin", alcuni cibi e doni caratteristici. Non sono appuntamenti cattivi, ma è necessario ricordare che, per chi è del Cristo Signore, c'è anzitutto la grazia della celebrazione. Le Messe avranno il consueto orario festivo: venerdì sera alle 18:30, sabato mattino alle 8:30, 9:30, 10:45, 12:00 e la sera alle ore 18:30. Dopo la Messa delle 9:30, in patronato, ci sarà la Befana per i piccoli.

Preghiera di Capodanno

Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te,
grazie per la vita e l'amore,
per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.
Ti regalo quanto ho fatto quest'anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto costruire.
Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l'allegria.
Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi male,
per le parole inutili e per l'amore disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi,
semplicemente… ti chiedo perdono.
Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità,
tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro,
e, all'inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare e ti offro quei giorni
che solo tu sai se arriverò a vivere.
Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria,
la forza e la prudenza, la carità e la saggezza.
Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello che è buono,
così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.
Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po' di te.
Signore, dammi un anno felice
e insegnami e diffondere felicità.
Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberqui (contadino sudamericano)

CAPODANNO: COME VIVERLO

dritti al centro

Come momento di serenità...

Ho ascoltato i dati della festa di Capodanno in Italia. Un morto, diversi feriti (270), alcuni gravi, anche con amputazioni delle mani… Gente che per le strade spara con armi vere, gente che lancia elettrodomestici dalle finestre e fuochi esplosi senza rispetto alcuno. Capodanno: una festa pagana che non tiene in alcun conto la vita. Sarebbe da demonizzare. Eppure, sul Capodanno neanche una parola di condanna da parte delle autorità civili o religiose. Per forza: perché la gente normale, durante il Capodanno, fa una festa serena e semplice, vive



momenti di aggregazione e di serenità. In parrocchia e a Gosaldo si sono ritrovati gruppi di famiglie che meglio non potevano interpretare il passaggio al nuovo anno. Insomma: prima di fare condanne meglio guardare la realtà e capire se le difficoltà riguardano solo l'immaturità di alcuni che comunque troverebbero altre circostanze per combinare malanni. Ecco: a mio parere si dovrebbe dire qualcosa di analogo anche per le altre feste divenute oramai tradizionali, come il carnevale e il Redentore… e non sarebbe un dramma se ad Halloween la parrocchia organizza un incontro sereno dove i bambini si ritrovano con uno stile esemplare per fare festa comune. Poi ciascuno resta libero di interpretarla come vuole.

... o come momento di pace

Fra un campo e l'altro ho trascorso il Capodanno a casa. Ho sentito discorsi e acclamazioni alla TV: tutti

a chiedere la Pace. Ci mancherebbe: è da domandare in ginocchio come un dono del Padre a noi umani. Però serve anche essere onesti con noi stessi. Primo: Shalom (pace in ebraico) è la pienezza di vita. E questo dono non fa parte della nostra realtà umana: solo presso Dio avremo pienezza. Pretendere di costruire qui una Pace è come dire che noi possiamo essere divini. E invece siamo semplicemente sottoposti alla fragilità continua. Secondo: che senso ha pretendere una pace fra nazioni e puntare il dito contro i vari "responsabili" della guerra se anche noi fatichiamo a parlarci fra famigliari o in parrocchia? Insomma, siamo davvero miopi, nel senso che facciamo fatica a vedere vicino: lavoriamo per la pace dei lontani, ma quando la rabbia riguarda i nostri semplici rapporti subito diamo sfogo alla tensione e puntiamo i piedi quando ci rovinano i diritti personali.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Un dono per i chierichetti**

Un grazie di cuore a Eliana Busolin, titolare della I.O.F. Busolin, che anche in occasione delle passate feste natalizie ha avuto come ogni anno un pensiero per i chierichetti della nostra parrocchia. Ai ragazzi e ragazze che prestano servizio all'altare un piccolo dono per l'impegno di ogni domenica.



● **La San Vincenzo ringrazia**

Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno risposto con generosità e sollecitudine alla nostra iniziativa CALDO NATALE anche a nome di tutte quelle persone che grazie al vostro contributo abbiamo potuto aiutare. Fino ad oggi abbiamo ricevuto € 3.745, di cui € 500 dalla "Società dei 300 Campi", che ringraziamo sentitamente. Già prima di Natale abbiamo incontrato diverse famiglie e dato loro un aiuto con Buoni Spesa e il pagamento di bollette per il riscaldamento per un totale di € 2.350. In questi giorni ci sono arrivate richieste anche da nuove persone che stanno vivendo situazioni di grande difficoltà. Per questo chiediamo alla comunità di continua-

BILANCIO DI UN ANNO IN PARROCCHIA

Battesimi - Negli ultimi 12 mesi ci sono stati 44 battesimi (nell'anno precedente sono stati 34). Il calendario prevedeva 7 appuntamenti comuni per la celebrazione durante l'anno. Alcune famiglie, tuttavia, hanno chiesto di ricevere il sacramento a parte, soprattutto a seconda degli impegni lavorativi di genitori, padrini e madrine. In linea generale sono previsti 3 incontri in preparazione al sacramento, guidati da due coppie di educatori. Forse può essere utile sapere che, negli ultimi 10 anni, ci sono stati 3 battesimi di adulti mentre i ragazzi che hanno ricevuto il sacramento durante il percorso dell'iniziazione cristiana sono stati 17.



Matrimoni - Nell'ultimo anno ci sono stati 18 matrimoni. I fidanzati sono preparati dal sacerdote e due coppie di sposi con un corso di 8 incontri che si svolge generalmente da metà febbraio a inizio aprile, il sabato sera dopo cena. Altre coppie della parrocchia seguono invece 4 gruppi di sposi.

Funerali - Nell'ultimo anno abbiamo celebrato oltre 170 funerali. Non abbiamo notizia di cerimonie civili. In 4/5 occasioni qualcuno è stato portato direttamente alla sepoltura e i famigliari hanno chiesto una benedizione sulla tomba. Abbiamo celebrato anche diversi funerali "di carità", ossia di persone povere, ove la sepoltura è stata organizzata dal Comune, mentre le spese per la sepoltura sono state per lo più sostenute dalla locale impresa di onoranze funebri (Busolin).

Malati, *accompagnamento nella malattia e Unzione degli infermi* - Visitiamo con una certa regolarità circa 50 ammalati o anziani in casa. Quasi tutti chiedono di ricevere i sacramenti mentre alcuni domandano soltanto un dialogo col sacerdote. Quanto all'Unzione degli infermi: abbiamo amministrato il sacramento nel mese di maggio (Madonna di Fatima) a oltre 110 persone e anche in occasione della visita del Patriarca vi sono state diverse Unzioni degli infermi. A questo si aggiungono circa 25/30 occasioni in cui il sacerdote ha portato il sacramento in casa o in ospedale a persone per lo più in fin di vita.

Comunioni e Cresime - Le Prime Comunioni, sono state 42 mentre le Cresime 50. Le prime confessioni sono state appena 32, ma si tratta di un anno con frequenza particolarmente contenuta. Quanto invece al sacramento della Riconciliazione si dovrebbe fare una lunga riflessione. Il sacramento andrebbe ripensato perché moltissimi sentono il bisogno di ricevere compiutamente la misericordia di Dio, ma non riescono a viverla così come ora viene proposta.



re a sostenerci, grati della fiducia che sempre ci avete dimostrato.

● **Capodanno alla Malga dei Faggi**

“Caro don Gianni, questa malga è bellissima, ho conosciuto tanti bambini che non conoscevo e mi sto divertendo tanto” (Elena);

“La cosa più bella di questa vacanza è che questa mattina ha nevicato” (Edoardo);

“Mi piace questa vacanza perché abbiamo fatto la battaglia di palle di neve con i nostri nuovi amici” (Sebastiano, Edoardo, Leonardo).

Questi sono alcuni pensieri dei bambini del nostro gruppo di famiglie che, accomunate dal desiderio di trascorrere insieme una breve vacanza nei giorni delle feste di Capodanno, ha condiviso tempo, spazi e attività presso la Malga dei Faggi a Gosaldo, con spirito comunitario. È stato, infatti, molto significativo per noi l’incontro tra le nostre famiglie, perché pur provenienti da esperienze e parrocchie diverse, abbiamo messo insieme il nostro desiderio di vivere un’esperienza di condivisione e comunità, con la voglia di conoscere persone nuove e instaurare nuove relazioni. Se potevamo immaginare sin dall’inizio che per i bambini tutto ciò fosse naturale, siamo stati piacevolmente sorpresi del fatto che lo sia stato altrettanto anche per noi adulti. L’auspicio di tutti è che questa breve esperienza possa essere generativa nella costruzione di una comunità che sia famiglia di famiglie. Per tutto questo ringraziamo vivamente la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio per questa opportunità.

● **Incontri con i catechisti**

Anticipo fin da ora ai catechisti che da lunedì 8 fino a venerdì 12 gennaio avrei piacere di incontrare tutti gli staff dei nostri catechisti, uno per uno. Desidero molto questo incontro e chiedo di arrivare preparati per fare insieme il punto della situazione, dirci quali sono le eventuali difficoltà, porre le basi per i mesi seguenti e preparare i prossimi incontri di gennaio. So che la prima settimana di scuola può risultare gravosa per qualcuno, ma chiedo il sacrificio di non mancare per nessun motivo.

● **Riunioni per i genitori**

È giusto avvisare i genitori che nella settimana da lunedì 14 a venerdì 19 gennaio, ci saranno le riunioni pomeridiane alle ore 18:30, o serali alle 20:45, classe per classe, per elementari e medie. Con realismo immagino che pochi leggeranno questo numero di *lettera aperta* e so di dover ripetere questo avviso anche nei prossimi numeri. Chiedo però, a chi avesse l’occasione di leggere queste righe, di prendersi nota e di avvisare gli amici. Ringrazio sempre tutti per la partecipazione e garantisco, come sempre, un incontro molto rapido: **lunedì 15 gennaio ore 18:30 genitori 5ª elementare - ore 20:45 genitori 2ª media; martedì 16 gennaio ore 18:30 genitori 2ª e 3ª elementare - ore 20:45 genitori 3ª media; mercoledì 17 gennaio ore 18:30 genitori 4ª elementare.**

● **Il campo dei giovani a Gosaldo**

Scrivo queste poche righe sul campo dei giovani a Gosaldo. I ragazzi sono partiti il 27 dicembre e sono tornati il 30. Purtroppo, non c’è stata neve, ma il clima è stato ugualmente “natalizio”. I ragazzi hanno creato sempre una profonda amicizia fra loro e il calore di questi momenti lascerà, ne siamo certi, una memoria ricchissima nel futuro. Insieme a momenti di gioia, fraternità, ristoro, canto e gioco abbiamo alternato anche la formazione. Abbiamo lavorato su tre temi: ascoltare, parlare e riconoscere le parole importanti. Ringraziamo il Signore per quanto fatto.

● **Benedizione degli animali**

Qualcuno ha già chiesto quando ci sarà la benedizione degli animali. Ricordo dunque che sarà il 20 gennaio, sabato più vicino al 17 gennaio, festa di Sant’Antonio Abate, protettore degli animali. La liturgia breve sarà alle ore



15:00, per dare modo anche ai lavoratori di partecipare coi propri animali. Subito diciamo che non sappiamo se quest'anno ci sarà l'aiuto dell'associazione cinofila San Marco. Hanno infatti cambiato sede. Piccola indicazione. La benedizione degli animali ha secoli di storia. Perché scandalizzarsi se si benedicono anche coppie di uomini? Che problema c'è? Già venendo in chiesa la domenica si riceve la benedizione… Insomma: a proposito delle ultime disposizioni di papa Francesco in materia non vorrei che ci perdessimo in un bicchier d'acqua.

● **Festa della Befana**

Come avevamo anticipato, venerdì 6 gennaio, dopo la Santa Messa delle 9:00, verrà la Befana a portare la calzetta ai piccoli. Invitiamo dunque i bambini dall'età di 3 anni in su a partecipare a questo momento. L'appuntamento è in patronato alle ore 10:15 circa. Sarà l'occasione per una festa serena. Vi aspettiamo numerosi. Ringraziamo gli Amici del patronato che hanno organizzato con passione questo momento.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra:
Aldo Pio, Paolo e Aldo Manuzio (8)

La memoria di questi artisti del libro stampato è immortalata in una lapide in Rio Terà San Paternian, 4218. Dice: ALDO PIO - PAOLO - ALDO II MANUZI / PRINCIPI DELL'ARTE DELLA STAMPA / NEL SESTODECIMO SECOLO / COI CLASSICI LIBRI / DA QUESTO LUOGO DIFFUSERO / NUOVA LUCE DI CIVILE SAPIENZA / LA CASSA DI RISPARMIO / MDCCCLXXXI / P. / Aldo Pio (Bassiano, Velletri 1450-Venezia 1515) si trasferì a Venezia intorno al 1490, dove aprì una tipografia. Dopo la stampa di opere in lingua latina e greca, pubblicò le prime edizioni dei classici italiani. Il catalogo delle sue pubblicazioni comprendeva testi di Omero, Aristotele, Platone, Virgilio, Euclide, Dante, Petrarca. Il capolavoro della sua attività tipografica fu l'*Hypnerotomachia Poliphili*(*), arricchito con xilografie attribuite al Mantegna. Alla sua morte, l'attività fu continuata dal figlio Paolo che fu chiamato a Roma nel 1571 dal papa Pio IV per dirigervi la Stamperia vaticana e dal nipote Aldo, che fu anche filologo e autore di opere erudite e storiche. Aldo Manuzio introdusse un'importantissima innovazione nella stampa dei libri, creando un nuovo carattere simile alla scrittura a mano, che fu detto "aldino" o "italico". La Serenissima concesse a Manuzio un brevetto per il carattere italico, che fu però rapidamente imitato. Ridusse inoltre il formato delle pagine, piegando i fogli ad otto, in modo da ottenere sedici pagine per ogni foglio. I libri furono detti, in ottavo, riducendone la dimensione e, soprattutto i costi. La prima edizione di Manuzio stampata in ottavo, fu il "Virgilio" del 1501. Come emblema dell'attività tipografica, Manuzio adattò l'immagine di un'ancora con un delfino attorcigliato.



(*) "Combattimento amoroso di Polifilo in sogno". Un romanzo allegorico attribuito a diversi autori.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. (Is 55,9-11)

Dopo l'abbondanza delle festività torniamo ad una vita più regolare, arricchiti di tanti nuovi spunti, di tante preghiere e riflessioni. Molti di noi hanno vissuto intensamente il periodo che si conclude questa domenica, vuoi per una radicata vita di fede personale e comunitaria, vuoi per la chiusura delle scuole o le ferie; hanno creato occasioni diverse dal solito, organizzando incontri in famiglia e con gli amici, visite turistiche, immersioni nella natura, relax... Non so se siano state prevalenti la frenesia e la confusione oppure la vitalità e la gioia delle feste: la sensazione in ogni caso è che adesso sia il momento di tornare alla normalità. Cosa abbiamo ricevuto, di cosa è opportuno fare tesoro, perché la nostra quotidianità si illumini di nuova luce, perché le festività non siano state solo una pausa di distrazione, addolcita da buoni sentimenti? In effetti le feste ci riempiono a sazietà di tante cose, per cui la nostra disposizione d'animo non assomiglia neanche lontanamente a quella degli assetati chiamati da Isaia. Forse, ci sentiamo più vicini a Gesù che va dal Battista per un battesimo di conversione, e così vede *squarciarsi i cieli*.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Bernardo da Corleone

Bernardo nasce a Corleone (Palermo) nel 1605, col nome di Filippo Latino. La sua casa è, a detta di popolo, “casa di santi”, perché il padre, calzolaio e bravo artigiano, è misericordioso coi più poveri, fino a portarseli a casa per rifocillarli e rivestirli. Anche Filippo impara presto a praticare la carità, ma ha un carattere irruento e focoso, è un valente spadaccino, alto e robusto, con una forza non comune, viene considerato “la migliore spada di Sicilia”. È sempre pronto a difendere i più deboli ed oppressi. Costretto a difendersi da un sicario, lo ferisce gravemente; ne resta scosso nel profondo, ma per il timore di un vendetta è costretto a scappare e cerca rifugio in un convento di cappuccini. Qui pian piano matura la sua vocazione religiosa. Ha appena 19 anni ed i suoi superiori gli permetteranno di indossare il saio solo a 27 anni. I suoi bollenti spiriti si stemperano lentamente con l’esercizio continuo della preghiera, della penitenza e della meditazione, e alla fine viene fuori un uomo nuovo. Cambia il suo nome in fra Bernardo. Analfabeta per volere del Signore, resta pertanto frate laico, senza mai pervenire al sacerdozio. Si sposta in vari conventi dove svolge le mansioni più umili, in cucina e in lavanderia. Ma egli vi aggiunge la cura dei malati ed una quantità di lavori supplementari, per essere utile a tutti. Si racconta un bell’episodio di questa sua generosità. Allo scoppio di un’epidemia fra Bernardo, unico rimasto sano, si prodiga coi confratelli malati. Ammalatosi anch’egli in modo grave, prende una statuetta di S. Francesco, la infila in una manica del saio dicendo: “Serafico Padre, tu lo sai che i tuoi frati sono ammalati, chi si prenderà cura di essi, adesso tu rimani lì dentro finchè non mi fai guarire, perché possa aiutare i confratelli”. La guarigione è immediata. Bernardo è spesso bersaglio di critiche, incomprensioni ed umiliazioni da parte dei confratelli, che lo lasciano imperturbato. Anche il demonio lo perseguita, apparendogli sotto varie forme di animali e bastonandolo rumorosamente, ma egli lo tiene a bada con la preghiera che “è il flagello dei demoni” come spesso afferma. Fa vita ascetica, spende molte ore davanti al tabernacolo, dormendo 2 ore d’estate e 3 d’inverno. Ha il dono della profezia, dei miracoli, della lettura dei cuori. La gente accorre per chiedere guarigioni del corpo e dell’anima. Consumato dalle penitenze e dalla fatica muore il 12 gennaio 1667; ha appena 62 anni. I frati devono cambiare la sua tonaca per ben 9 volte, prima della sepoltura, perché tutte vengono ridotte a pezzetti dai fedeli per averne una reliquia. È sepolto nel convento di Palermo. Bernardo viene dichiarato santo solo nel 2001, oggi diventa un simbolo ed un esempio di pentimento e di conversione particolarmente edificante in una città, Corleone, purtroppo resa celebre in anni recenti, per gravi fatti di mafia. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

SABATO 6 GENNAIO
EPIFANIA DEL SIGNORE
S. Messe col consueto orario festivo
Dopo la Messa delle 9:30 c’è la **festa della Befana** per i piccoli in patronato

DOMENICA 7 GENNAIO
BATTESIMO DI GESÙ
S. Messe con consueto orario festivo
Da questa giornata riprendono le attività ordinarie della vita della parrocchia

LUNEDÌ 8 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi di 1ª media
17:00 Catechesi di 2ª media
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 9 GENNAIO
10:00 Gruppo San Camillo
16:30 Doposcuola
16:45 Catechesi di 2ª e 3ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo
19:00 Incontro gruppi giovani

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove di canto della Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 11 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie

VENERDÌ 12 GENNAIO
14:15 Incontro di 3ª media (con pranzo veloce)

SABATO 13 GENNAIO
11:00 Catechesi di 2ª media
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
16:30 Gruppo JoKop

DOMENICA 14 GENNAIO
S. Messe con consueto orario festivo

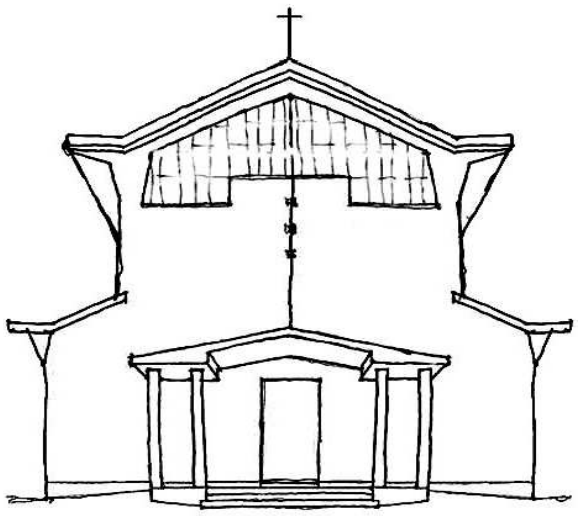
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 7 gennaio 2024 - Battesimo del Signore
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Sottopongo alla vostra riflessione, alcuni dati statistici presentati dal Rapporto Censis 2023

Alcuni processi economici e sociali largamente prevedibili nei loro effetti sembrano rimossi dalla agenda collettiva del Paese, o comunque sottovalutati. La società italiana sembra affetta da un **sonnambulismo** diffuso, precipitata in un sonno profondo della ragione che servirebbe per affrontare dinamiche di lungo periodo, dagli effetti potenzialmente funesti. Alcuni dati macroscopici: nel 2050, fra meno di trenta anni, l'Italia avrà perso complessivamente 4,5 milioni di residenti (come se le due più grandi città italiane, Roma e Milano insieme, scomparissero). Questo dato sarà il risultato composto di una diminuzione di 9,1 milioni di persone con meno di 65 anni (e -3,7 milioni con meno di 35 anni) e di un aumento di 4,6 milioni di persone con 65 anni e oltre (e +1,6 milioni con 85 anni e oltre). Attualmente le donne in età feconda (convenzionalmente, la popolazione femminile di 15-49 anni di età) sono 11,6 milioni, nel 2050 diminuiranno di più di 2 milioni di unità, generando un insormontabile vincolo oggettivo per ogni tentativo di invertire nel breve termine il declino della natalità. Si stimano quasi 8 milioni di persone in età attiva in meno nel 2050: una scarsità di lavoratori che avrà inevitabili impatti sulla struttura dei costi del sistema produttivo e sulla capacità di generare valore del settore industriale e terziario. Anche la tenuta del sistema di welfare desta preoccupazioni: nel 2050 la spesa sanitaria pubblica sarebbe pari a 177 miliardi di euro, a fronte dei 131 miliardi di oggi. Dinanzi ai cupi presagi, il dibattito pubblico ristagna, e la dispersione futile delle idee dei nostri talk show politici non è in grado di gonfiare le vele per prendere il largo. **Il sonnambulismo** come cifra delle reazioni collettive dinanzi ai presagi non è solo attribuibile alle classi dirigenti, ma a un fenomeno diffuso nella maggioranza silenziosa degli italiani. I sonnambuli sono portati a fare e rifare cose senza capire dove vanno o cosa fanno. La malattia più brutta è quella di essere come automi governati da altri: prima o dopo ci sveglieremo? E come la Politica e l'Economia ci aiuteranno a risollevarci? Infine ..noi come "cristiani" sapremo svegliarci e svegliare? *don Fabiano Longoni*

SONO VENUTO PERCHE VOI ABBIATE LA VITA E L'ABBIATE IN ABBONDANZA

Carissimo don Fabiano e comunità,
Auguro anzitutto a tutti di essere in salute spirituale forte!
Desidero personalmente, a nome dei parroci e delle persone che hanno ricevuto il vostro generoso aiuto, esprimere la mia sincera gratitudine e ringraziamento per il supporto e la collaborazione che ci avete fornito in questo periodo difficile. La vostra presenza è stata fondamentale per l'aiuto tangibile di molti famiglie. È un vero conforto la vostra sensibilità, avete dato Speranza. Siamo molto riconoscenti per la vostra disponibilità e il sacrificio che avete fatto per aiutare le famiglie in diverse parrocchie.
In quest'anno che stiamo finendo, vivendo l'attuale punto nero della storia dell'umanità, vorrei ringraziare il Signore anche per questo momento difficile. Dio sempre ci ha parlato muovendo i nostri cuori verso coloro che sono più deboli, creando questa rete di condivisione e fratellanza mettendoci al servizio di chi vive nel bisogno.
Ringrazio il Buon Dio, perchè tramite don Fabiano, egli ci ha messo nella vostra strada di vita. Il conoscere persone buone, disponibili e generose come voi è una benedizione dal Cielo. Voi siete stati i medici direi gli psicologi: ascoltandomi e lasciandomi sfogare e condividendo la mia esperienza di vita. Lo ringrazio perchè quest'anno ho anche visto l'intervento di Dio nella mia vita personale, il rinascere dell'ardore verso la sua Parola, che ha spinto sia me che la mia famiglia a cercare di comprendere la Sua volontà in mezzo a questo momento difficile. La domanda che attraversa molte delle nostre famiglie cristiane: lasciare questa Terra o come agire, è stata anche quella di mia moglie e mia? la risposta è arrivata dalla mia bimba piccola, ci ha insegnato questo: "quando Dio ascolta la tua richiesta ciò vuol dire sei sulla strada della Sua volontà, invece se non ascolta il tuo desiderio, ciò è per la tua protezione". Ed era una cosa molto forte per noi che ci ha dato pace interna e fiducia nella sua Volontà.
Sono certo della vostra preghiera poichè è preziosa per tutti noi. Infatti da qualche giorno si comincia a parlare di fine guerra, e cominciano a uscire delle manifestazioni in Israele per far finire la guerra. Questa una bella notizia, infatti la speranza c'è sempre, e non muore mai, perchè l'ultima parola è e deve sempre essere la Vita e la Pace. Come diceva il Papa Benedetto: "Se lasciassimo l'Amore di Cristo cambiare il nostro cuore, allora potremmo cambiare il mondo. Questo è il segreto autentico della felicità". Vi auguro, di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno in allegria familiare e sincera. Il primo passo che inizia il cammino verso la pace. Vi ringrazio vivamente per tutto quello che avete fatto.
Buon Anno a ognuno di voi in particolare ai vostri bambini.
Vi ricordo nelle mie preghiera
Vostro in Cristo
Andre Haddad
30 Dicembre 2023

NB. Abbiamo raccolto e mandato finora ai cristiani di Palestina 2300 euro. Ringrazio anch'io per questa generosità don Fabio



ORARI SANTE MESSE: venerdì 5 gennaio ore 18:30 messa vigiliare dell'Epifania; sabato 6 gennaio ore 10:45 Epifania (non c'è messa vigiliare della domenica); domenica 7 gennaio ore 10:45.

La Comunità di S. Egidio di Mestre (c/o parrocchia Sacro Cuore), in vista dell'emergenza freddo, organizza una raccolta coperte nel fine settimana 13-14 gennaio 2024 presso la nostra parrocchia.
Saranno presenti mezz'ora prima della Messa di sabato e domenica:
sabato 13 gennaio dalle 18:00 alle 18:30; domenica 14 gennaio dalle 10:15 alle 10:45.

Domenica 14 gennaio 2024: pranzo comunitario della parrocchia, ci sono ancora posti liberi, per iscrizione cell. 388 7356182, eventisstrinita@gmail.com

Ricordo dei defunti

Domenica 7 gennaio ore 10:45 Defunti: Fam. Aversano e De Rosa, Alberto Boscolo, Veronica Colin Zanon
Sabato 13 gennaio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto
Domenica 14 gennaio ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Annibale De Nobili, Famiglia De Liberali, Alberto Foletto
Domenica 21 gennaio ore 10:45 Defunti: Umberto e Francesca Trevisol, Livio Mellinato, Alberto e Giuseppe Boscolo
Domenica 28 gennaio ore 10:45 Defunti: Francesco Fortunato (3 mesi), Renza